

5 IL TESSUTO PRODUTTIVO

5.1 L'evoluzione della struttura imprenditoriale

L'analisi del tessuto imprenditoriale viterbese permette di monitorare lo stato dell'economia provinciale, anche alla luce delle dinamiche che hanno interessato il Lazio e l'Italia. Nello specifico, il tessuto imprenditoriale della provincia è costituito, nel 2005, da 39.294 imprese: un primo dato da sottolineare è che quasi il 90% di esse risultava essere in attività, percentuale superiore sia al corrispettivo dato nazionale (84,3%) che a quello regionale (65,5%). Importante, poi, è il confronto fra il numero di imprese iscritte e quelle cessate: in tal senso, nel 2005 Viterbo ha registrato un saldo positivo (+264 unità), a testimonianza di un processo di crescita per l'imprenditoria locale, anche se non comune a tutti i settori produttivi (tab. 1).

Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in provincia di Viterbo (2005)

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, caccia e silvicoltura	14.702	14.644	363	662
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	81	78	7	2
Estrazione di minerali	62	46	0	2
Attività manifatturiere	2.758	2.525	132	182
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	11	9	0	0
Costruzioni	4.654	4.376	379	282
Comm.ingr.e dett.,rip.beni pers.e per la cas	8.564	7.940	535	528
Alberghi e ristoranti	1.502	1.356	62	58
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	796	738	48	50
Intermediaz.monetaria e finanziaria	549	527	33	38
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1.787	1.632	93	94
Istruzione	80	69	4	6
Sanità' e altri servizi sociali	95	82	0	8
Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.192	1.116	50	69
Imprese non classificate	2.461	74	719	180
TOTALE	39.294	35.212	2.425	2.161

Fonte: Infocamere

Tab. 2 - La numerosità imprenditoriale nel Lazio (2005)

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, caccia e silvicoltura	54.261	52.959	1.534	2.486
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	465	380	19	14
Estrazione di minerali	439	264	3	17
Attività' manifatturiere	45.568	35.004	1.681	2.941
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	203	122	10	12
Costruzioni	64.195	50.047	4.440	4.198
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas	147.350	121.235	8.526	9.500
Alberghi e ristoranti	24.995	19.800	1.214	1.345
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	21.457	18.335	1.156	1.182
Intermediaz.monetaria e finanziaria	11.702	9.391	671	768
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	47.311	30.017	2.386	3.055
Istruzione	1.752	1.354	83	88
Sanita' e altri servizi sociali	2.730	1.745	67	129
Altri servizi pubblici,sociali e personali	25.177	18.881	1.095	1.536
Imprese non classificate	106.378	3.272	18.278	4.445
TOTALE	553.983	362.806	41.163	31.716

Fonte: Infocamere

Tab. 3 - La numerosità imprenditoriale in Italia (2005)

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate
Agricoltura, caccia e silvicoltura	962.840	952.443	32.535	45.146
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	12.198	11.492	482	646
Estrazione di minerali	5.861	4.224	35	179
Attività' manifatturiere	750.841	640.054	28.943	40.991
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	3.498	2.995	92	184
Costruzioni	800.110	722.424	63.027	47.674
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas	1.591.028	1.421.866	90.259	99.994
Alberghi e ristoranti	292.842	253.184	14.522	17.923
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	216.367	196.276	10.865	12.729
Intermediaz.monetaria e finanziaria	109.023	99.003	7.028	7.625
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	605.352	521.659	31.439	32.534
Istruzione	19.661	17.444	994	944
Sanita' e altri servizi sociali	26.314	22.167	642	891
Altri servizi pubblici,sociali e personali	242.220	222.709	11.123	12.665
Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	0	0
Imprese non classificate	434.869	30.558	129.305	20.889
TOTALE	6.073.024	5.118.498	421.291	341.014

Fonte: Infocamere

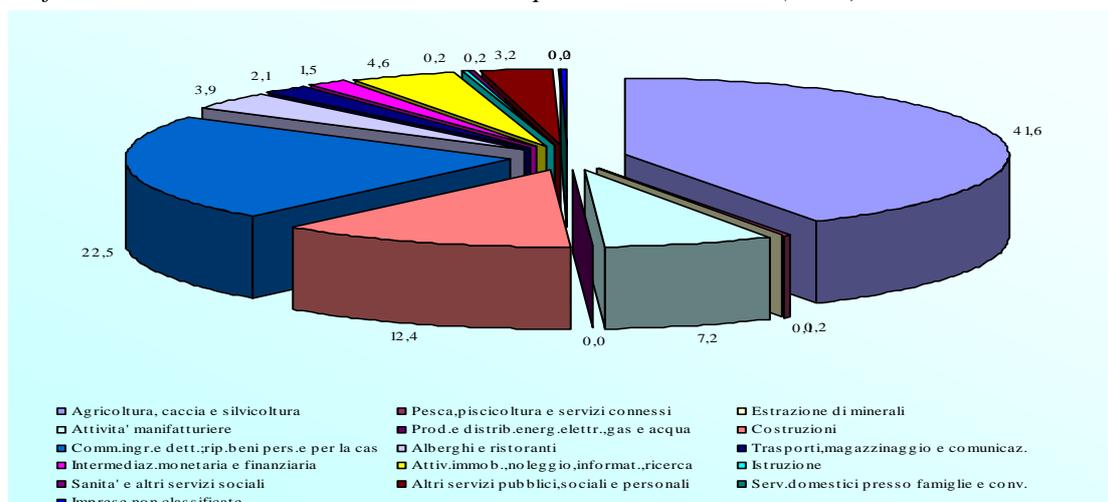
Operando una scomposizione per settori, si ha la conferma di come, almeno in termini di numerosità imprenditoriale, il sistema economico viterbese risulti incentrato sull'agricoltura: oltre il 41% delle imprese attive nella provincia, infatti, opera nel

settore primario (graf. 1), una quota più che doppia rispetto al corrispettivo dato nazionale e quasi tripla rispetto alla percentuale riscontrata nel Lazio.

Viceversa, il commercio, che con 7.940 imprese attive rappresenta il 22,5% del totale dell'imprenditoria locale, ricopre un'incidenza nettamente inferiore rispetto a quella degli altri contesti territoriali presi a riferimento. Stesso dicasi, in generale, per tutti i comparti che compongono i servizi, evidentemente meno sviluppati rispetto alla regione, che risente fortemente del dato della capitale: sia il terziario avanzato che l'industria ricettiva (alberghiera e ristorazione) viterbesi, ad esempio, rivestono un peso minore rispetto a Lazio e Italia, così come il settore delle costruzioni, che, con il 12,4%, rappresenta comunque il terzo settore per numero di imprese attive in provincia.

La conferma della vocazione agricola di Viterbo arriva dalla lettura della tabella 4, in particolare dall'analisi dell'incidenza provinciale sul totale regionale per singoli comparti produttivi: oltre un quarto delle imprese agricole laziali, infatti, sono attive nel viterbese, con un'incidenza nettamente maggiore rispetto alla media di tutti gli altri settori. Nel complesso, le imprese viterbesi attive costituiscono il 9,6% del tessuto imprenditoriale laziale, con un peso, però, inferiore, rispetto a tale percentuale, in numerosi settori strategici come manifatturiero, turismo, edilizia, terziario avanzato e commercio. Se si prosegue nella comparazione fra la provincia e gli altri due contesti territoriali presi a riferimento, colpisce il dato relativo al settore dell'estrazione di minerali: le imprese viterbesi operanti in quest'ultimo comparto, infatti, pur presentando un peso percentuale del tutto relativo (0,1%) sul totale dell'imprenditoria provinciale, rappresentano oltre il 17% del totale regionale, grazie soprattutto alla presenza delle aziende attive nell'estrazione del peperino e basaltina.

Graf. 1- Distribuzione delle aziende attive in provincia di Viterbo (2005)



Fonte: Elaborazioni Istituto. G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 4 - Distribuzione (%) settoriale delle aziende attive in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (2005)

	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo/Lazio
Agricoltura, caccia e silvicoltura	41,6	14,6	18,6	27,7
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,2	0,1	0,2	20,5
Estrazione di minerali	0,1	0,1	0,1	17,4
Attività manifatturiere	7,2	9,6	12,5	7,2
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0,0	0,0	0,1	7,4
Costruzioni	12,4	13,8	14,1	8,7
Comm. ingr. e dett., rip. beni pers. e per la casa	22,5	33,4	27,8	6,5
Alberghi e ristoranti	3,9	5,5	4,9	6,8
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	2,1	5,1	3,8	4,0
Intermediaz. monetaria e finanziaria	1,5	2,6	1,9	5,6
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	4,6	8,3	10,2	5,4
Istruzione	0,2	0,4	0,3	5,1
Sanità e altri servizi sociali	0,2	0,5	0,4	4,7
Altri servizi pubblici, sociali e personali	3,2	5,2	4,4	5,9
Serv. domestici presso famiglie e conv.	0,0	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	0,2	0,9	0,6	2,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	9,7

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Esaminata la numerosità imprenditoriale in provincia, appare opportuno condurre anche un'analisi di tipo temporale tale da individuare le principali dinamiche dello sviluppo locale. In tal senso, occorre innanzitutto porre l'accento sul tasso di crescita relativo al biennio 2004-2005 (tab. 5), dato dal rapporto tra il saldo delle imprese iscritte e cessate nel periodo di riferimento (in questo caso il 2005) ed il numero di imprese registrate a

fine 2004: nel caso di Viterbo, esso è pari al +0,7%, percentuale inferiore rispetto a quella del Lazio (+1,7%) e dell'Italia (+1,3%), a testimonianza del fatto che a Viterbo l'imprenditoria cresce sì, ma con ritmi inferiori rispetto agli altri contesti territoriali presi a riferimento. Tale tasso è quasi esclusivamente condizionato dall'andamento positivo registrato dalle costruzioni, il cui numero di imprese attive è aumentato del +2,2% nel corso del 2005, sulla scia di un trend comune anche alla regione e al resto del paese. Pochi sono gli altri settori cresciuti in termini di numerosità imprenditoriale nella provincia viterbese; fra questi vanno citati solo il commercio e l'industria ricettiva, che presentano incrementi comunque prossimi allo zero.

Tutti i settori chiave dell'economia locale, viceversa, hanno visto decrescere il proprio numero di imprese rispetto al 2004; in particolare, tassi di crescita negativi si registrano nel manifatturiero e nel terziario ed in particolare nell'agricoltura (-2,0%), che, come si è visto, è il settore più numeroso in termini imprenditoriali. In generale, comunque, l'analisi settoriale fa emergere un generale allineamento dei tassi di crescita locali ai trend riscontrati nel Lazio ed in Italia. Comuni a tutte le realtà prese in esame, ad esempio, sono le tendenze sopra citate ad una contrazione del numero di imprese nel settore primario e nel manifatturiero, così come è generalizzato il trend di crescita nelle costruzioni.

Tab. 5 – Tasso di crescita in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia (2005)

	Viterbo	Lazio	Italia
Agricoltura, caccia e silvicoltura	-2,0	-1,7	-1,3
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	6,4	1,1	-1,3
Estrazione di minerali	-3,4	-3,1	-2,4
Attività manifatturiere	-1,8	-2,7	-1,6
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0,0	-1,0	-2,7
Costruzioni	2,2	0,4	2,0
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas	0,1	-0,7	-0,6
Alberghi e ristoranti	0,3	-0,5	-1,2
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	-0,3	-0,1	-0,9
Intermediaz.monetaria e finanziaria	-0,9	-0,8	-0,6
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	-0,1	-1,4	-0,2
Istruzione	-2,5	-0,3	0,3
Sanità' e altri servizi sociali	-8,4	-2,3	-1,0
Altri servizi pubblici,sociali e personali	-1,6	-1,7	-0,6
Serv.domestici presso famiglie e conv.	0,0	0,0	0,0
TOTALE	0,7	1,7	1,3

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Per meglio esaminare i cambiamenti intercorsi nel tessuto imprenditoriale viterbese occorre, però, osservare il mutamento, in termini di variazione percentuale, della struttura imprenditoriale al netto dell'agricoltura che, con un'elevata incidenza (41,6%) ed un elevato tasso di mortalità di micro imprese, rischia di distorcere l'analisi complessiva della demografia imprenditoriale. Infatti, depurando lo stock imprenditoriale viterbese della componente agricola (20.568 imprese attive) si evince una variazione percentuale rispetto al 2004 consistente e pari al +2,6%.

Inoltre, ci preme allargare l'analisi in termini temporali, osservando le dinamiche di crescita di medio periodo ed, in particolare, confrontando i dati del 2005 con quelli del 1998 (tab. 6), nonché con quelli dell'ultimo anno relativi a Lazio ed Italia. Utile, poi, è l'analisi del tasso di variazione medio annuo, che meglio indica il livello di crescita o meno dei singoli settori produttivi nel corso degli ultimi 7 anni.

Se si esamina la diversa incidenza che i vari settori ricoprono nei due anni in questione, si evince, innanzitutto, un evidente calo del numero di imprese agricole, passate dal 49,8% del 1998 al 41,6% del 2005. Tale decremento è compensato dall'aumento dell'incidenza di tutti gli altri settori, che hanno visto aumentare, appunto, il proprio peso percentuale sul totale del tessuto imprenditoriale viterbese. Particolarmente evidente è la crescita nel numero di imprese edili e di quelle operanti nei servizi generalmente intesi, con particolare intensità per quel che riguarda il terziario avanzato. Anche l'industria ricettizia ed il commercio hanno visto accrescere in questi ultimi sette anni il proprio peso percentuale, mentre sostanzialmente uguale è rimasta l'incidenza delle attività manifatturiere, rappresentanti appena il 7,2% del tessuto imprenditoriale viterbese.

Nonostante, quindi, il tasso di variazione medio annuo abbia assunto valori positivi in quasi tutti i settori, nel complesso esso è pari allo 0%, per cui il numero totale di imprese attive nella provincia di Viterbo fra il 1998 e il 2005 è rimasto praticamente invariato. Ciò deriva quasi esclusivamente dalla forte riduzione delle imprese agricole (-2,2% in media l'anno), che compensa tutti gli aumenti registrati negli altri settori.

Tab. 6 – Composizione percentuale delle imprese attive in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia nel 1998 e nel 2005; tasso di variazione medio annuo 2005/1998

	Viterbo			Lazio	Italia
	Comp % 1998	Comp % 2005	Tasso variazione medio annuo	Comp % 2005	Comp % 2005
Agricoltura, caccia e silvicoltura	49,8	41,6	-2,2	14,6	18,6
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0,2	0,2	1,0	0,1	0,2
Estrazione di minerali	0,1	0,1	1,4	0,1	0,1
Attivita' manifatturiere	6,6	7,2	1,0	9,6	12,5
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0,0	0,0	-6,2	0,0	0,1
Costruzioni	9,7	12,4	3,2	13,8	14,1
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas	19,7	22,5	1,7	33,4	27,8
Alberghi e ristoranti	3,3	3,9	2,0	5,5	4,9
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	2,1	2,1	-0,2	5,1	3,8
Intermediaz.monetaria e finanziaria	1,0	1,5	5,6	2,6	1,9
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	3,3	4,6	4,5	8,3	10,2
Istruzione	0,1	0,2	4,6	0,4	0,3
Sanita' e altri servizi sociali	0,2	0,2	1,5	0,5	0,4
Altri servizi pubblici,sociali e personali	2,8	3,2	1,4	5,2	4,4
Serv.domestici presso famiglie e conv.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	1,0	0,2	-17,3	0,9	0,6
Totale Imprese Attive	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0

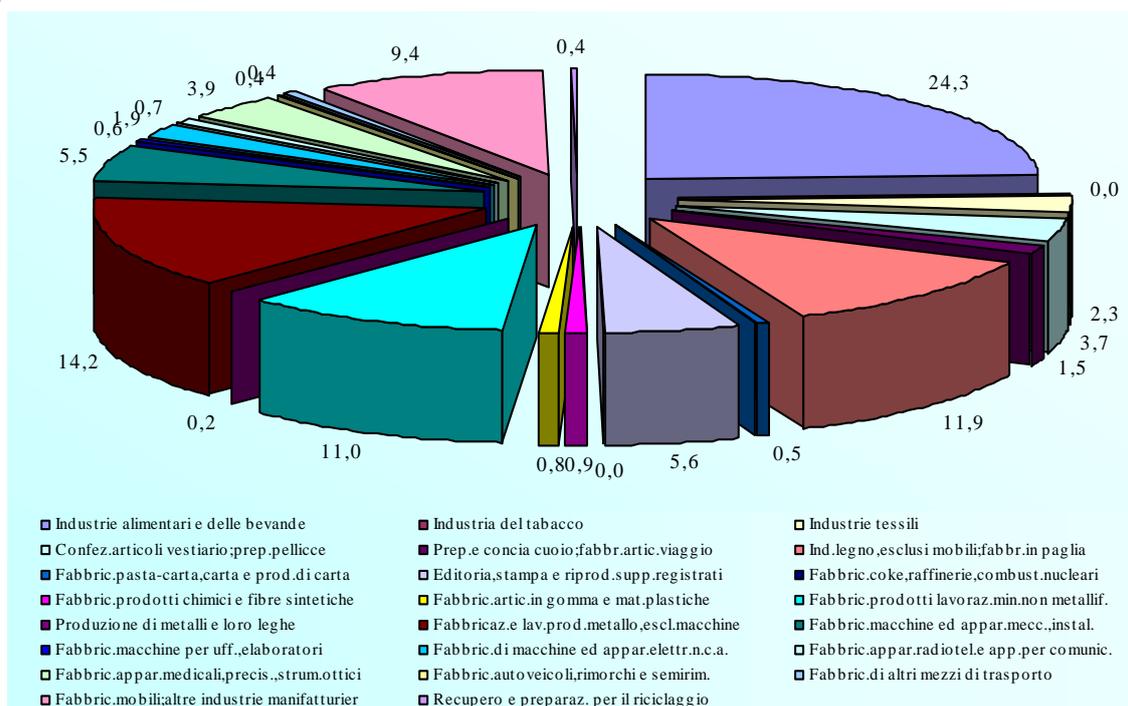
Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Necessaria, a questo punto, è un'analisi dettagliata dell'industria, attraverso l'analisi, in primo luogo, dell'incidenza che ogni comparto produttivo riveste nel settore manifatturiero viterbese (graf. 2). Così facendo, è possibile rilevare, anzitutto, la netta preponderanza, almeno in termini di numerosità imprenditoriale, delle industrie alimentari, che rappresentano quasi un quarto del totale di imprese manifatturiere attive; seguono la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (14,2%) e la filiera del legno-mobilia che, nel suo complesso, raggruppa oltre il 20% dell'industria in provincia di Viterbo. Un'importanza non secondaria è rivestita anche dal comparto della lavorazione di minerali non metalliferi, grazie alla presenza di un'importante distretto industriale come quello della ceramica di Civita Castellana. Quest'ultimo comprende 7 comuni della provincia, con la presenza di aziende di dimensioni generalmente medio-piccole, ma con una consistente quota di export che ha permesso all'area in questione di inserirsi in pieno nei circuiti commerciali europei. Due sono i comparti produttivi che compongono il settore (articoli igienico-sanitari e stoviglieria) ed è importante

evidenziare questa distinzione, dal momento che i due comparti stanno attraversando congiunture economiche profondamente diverse.

Ciò è particolarmente evidente se si sposta l'attenzione sull'analisi delle dinamiche temporali del biennio 2004-2005, facendo in particolare riferimento ad una serie di indicatori (tasso di iscrizione di cessazione delle aziende) che forniscono insieme il dato relativo alla crescita. Tramite quest'ultimo tasso, infatti, è possibile monitorare lo stato di salute dell'industria viterbese, mettendo in luce le profonde differenze fra i diversi comparti, in modo da capire anche se la tendenza al decremento numerico delle imprese manifatturiere viterbesi, in precedenza evidenziata, sia comune o meno alle varie categorie merceologiche.

Graf. 2 – La composizione percentuale delle imprese attive del settore manifatturiero in provincia di Viterbo nel 2005



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Nel complesso, il tasso di crescita delle industrie viterbesi è di segno negativo e pari al -1,8%, a testimonianza del fatto che si sono rivelate più numerose le imprese manifatturiere che hanno cessato la propria attività rispetto a quelle che, invece, si sono iscritte nel corso dell'anno passato alla locale Camera di Commercio.

Questa tendenza ad un tasso di cessazione superiore a quello di iscrizione è comune a quasi tutti i comparti, con l'eccezione della fabbricazione di apparecchiature mediche e ottiche e della fabbricazione di mezzi di trasporto, categorie merceologiche che, comunque, rivestono ancora un peso minore sul totale del settore manifatturiero viterbese. In tutti gli altri comparti centrali per l'industria della provincia di Viterbo (e in particolare la metalmeccanica e l'industria del legno) si è assistito, invece, ad un decremento numerico delle imprese manifatturiere e la stessa industria alimentare, che, come si vedrà in seguito, è in piena fase di espansione già da alcuni anni, presenta, invece, nel 2005, un tasso di crescita negativo e pari al -1,2%.

Del tutto peculiare, come accennato, è il caso dell'industria della produzione e lavorazione di minerali non metalliferi, ossia di tutto il comparto che ruota intorno al polo di Civita Castellana. Difatti, se per il settore della stoviglieria, incentrato soprattutto sull'artigianato e su imprese con un basso numero di addetti, è evidente una congiuntura non particolarmente favorevole nel 2005, testimoniata anche dal notevole calo di imprese in esso operanti, dall'altro lato tutta la produzione di ceramica per l'edilizia attraversa un periodo di notevole sviluppo, anche se meno evidente in termini di numerosità imprenditoriale, dal momento che le aziende che producono tali materiali sono spesso di dimensioni medio-grandi e, quindi, relativamente meno numerose.

Tab. 7 – Le imprese del settore manifatturiero in provincia di Viterbo nel 2005; tassi di iscrizione, cessazione e crescita rispetto al 2004

	Tasso di iscrizione*	Tasso di cessazione**	Tasso di crescita***
Industrie alimentari e delle bevande	5,3	6,5	-1,2
Industria del tabacco	0,0	50,0	-50,0
Industrie tessili	8,6	14,3	-5,7
Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	5,1	5,9	-0,8
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	5,4	0,0	5,4
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	2,8	5,1	-2,2
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	0,0	0,0	0,0
Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	6,6	8,6	-2,0
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0,0	0,0	0,0
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	0,0	4,2	-4,2
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	0,0	4,8	-4,8
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	3,6	8,6	-5,0
Produzione di metalli e loro leghe	0,0	0,0	0,0
Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	5,9	6,1	-0,3
Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	4,7	8,7	-4,0
Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	0,0	5,6	-5,6
Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a.	7,8	11,8	-3,9
Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	4,5	9,1	-4,5
Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici	3,1	1,0	2,0
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0,0	7,7	-7,7
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	12,5	0,0	12,5
Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier	5,9	5,5	0,4
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0,0	12,5	-12,5
Totale attività manifatturiere	4,8	6,6	-1,8

**Il tasso di iscrizione esprime il rapporto tra imprese iscritte nel periodo di riferimento (2005) e il numero di imprese registrate all'inizio del periodo di riferimento (fine 2004).*

***Il tasso di cessazione esprime il rapporto tra imprese cessate nel periodo di riferimento (2005) e il numero di imprese registrate all'inizio del periodo di riferimento (fine 2004).*

****Il tasso di crescita esprime il rapporto tra il saldo delle imprese iscritte e cessate nel periodo di riferimento (2005) e il numero di imprese registrate all'inizio del periodo di riferimento (fine 2004).*

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Anche in questo caso, però, risulta opportuno operare un confronto temporale di più ampio raggio, confrontando le incidenze percentuali dei singoli comparti manifatturieri nel 1998 e nel 2005, analizzando i relativi tassi di variazione medio annui e facendo un parallelo anche con il Lazio e l'Italia (tab. 8). In quest'ultima ottica di confronto territoriale e concentrando l'attenzione in particolare sul 2005, si osserva innanzitutto il notevole peso che riveste l'industria alimentare sul totale del manifatturiero viterbese (24,3%), peso notevolmente maggiore rispetto al Lazio (18,4%) e, soprattutto, al resto del paese, dove tali industrie rappresentano appena il 15,7% del totale. Anche l'industria

del legno riveste un'incidenza maggiore a Viterbo che negli altri contesti territoriali presi a riferimento, ma a colpire è soprattutto il dato relativo all'industria della lavorazione di minerali non metalliferi, il cui peso è addirittura doppio se confrontato a quello del Lazio e dell'Italia. Viceversa, un'incidenza minore la presentano l'industria viterbese del vestiario e quella del mobilio.

Come visto, però, è l'analisi temporale di medio periodo a fornire un quadro più completo sullo stato di salute dei vari comparti che compongono il manifatturiero, evidenziando quelli in maggiore difficoltà e quelli che, al contrario, hanno vissuto un notevole sviluppo nel corso degli ultimi anni. In tal senso si osserva come, rispetto al 1998, il vestiario, l'industria del legno, quella tessile, e, soprattutto, l'industria elettrotecnica abbiano visto diminuire il loro peso sul totale del settore manifatturiero viterbese, presentando tassi di variazione medio annui negativi, particolarmente evidenti nel caso del tessile (-5,1%) e della fabbricazione di apparecchi elettrici (-7,4%). Da sottolineare, comunque, come tali trend di decrescita siano comuni anche al Lazio ed all'Italia, dove i comparti industriali in questione hanno conosciuto un chiaro decremento, almeno in termini di numerosità imprenditoriale. Fra i comparti che, al contrario, hanno visto aumentare sensibilmente il proprio peso percentuale in provincia di Viterbo nel corso degli ultimi sette anni, vanno evidenziati la metalmeccanica e, soprattutto, l'industria alimentare, settore trainante per l'industria viterbese, con tassi di variazione medio annui rispettivamente del +2,8 e del +4,0%.

L'ultimo dato piuttosto rilevante è quello relativo al tasso di variazione medio annuo del settore manifatturiero: se, infatti, fra il 1998 e il 2005, le industrie nazionali sono cresciute, in media, ogni anno, appena dello 0,1%, a Viterbo, invece, il ritmo di crescita è stato del +1,0% annuo, dato superiore anche al corrispettivo valore regionale (+0,8%), a testimonianza della vitalità del manifatturiero viterbese negli ultimi anni.

Tab. 8 – Composizione percentuale delle imprese attive manifatturiere in provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia nel 1998 e nel 2005; tasso di variazione medio annuo 2005/1998

	Viterbo			Lazio			Italia		
	Comp % 1998	Comp % 2005	Tasso variazione medio annuo	Comp % 1998	Comp % 2005	Tasso variazione medio annuo	Comp % 1998	Comp % 2005	Tasso variazione medio annuo
Industrie alimentari e delle bevande	19,2	24,3	4,0	13,5	18,4	4,8	12,7	15,7	2,8
Industria del tabacco	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0	0,0	-7,3
Industrie tessili	3,7	2,3	-5,1	1,9	1,6	-1,0	5,9	4,8	-2,3
Confez.articoli vestiario;prep.pellicce	4,4	3,7	-1,1	9,2	6,9	-2,8	8,5	7,1	-2,1
Prep.e concia cuoio;fabbr.artic.viaggio	1,1	1,5	5,0	1,5	1,2	-2,1	4,4	3,7	-1,9
Ind.legno,esclusi mobili;fabbr.in paglia	13,7	11,9	-0,8	12,5	9,7	-2,4	9,2	7,8	-1,9
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	0,5	0,5	1,1	0,8	0,7	-0,4	0,8	0,8	-0,8
Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	5,4	5,6	1,5	8,3	8,5	1,0	4,7	5,0	0,9
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1	-7,0	0,1	0,1	-3,8
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	1,2	0,9	-3,4	1,4	1,0	-3,5	1,3	1,1	-2,0
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	0,8	0,8	1,9	1,3	1,1	-1,1	2,0	2,0	0,1
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	11,1	11,0	0,8	4,9	4,8	0,7	4,6	4,7	0,3
Produzione di metalli e loro leghe	2,2	0,2	-25,2	1,2	0,8	-4,7	0,9	0,7	-2,8
Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	12,2	14,2	2,9	12,9	14,5	2,2	16,4	17,5	0,9
Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	4,8	5,5	2,7	5,2	5,2	0,9	7,3	7,5	0,6
Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	0,2	0,6	13,7	0,5	0,8	7,2	0,3	0,6	7,7
Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a.	3,7	1,9	-7,4	3,1	2,1	-4,0	3,3	2,9	-1,2
Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	1,5	0,7	-7,6	2,0	1,1	-6,6	1,5	0,9	-5,8
Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	4,1	3,9	0,4	7,1	7,2	1,0	4,4	4,5	0,5
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	0,4	0,4	2,5	0,4	0,4	2,7	0,4	0,5	2,7
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	0,3	0,4	4,6	0,8	1,1	5,1	0,8	1,1	3,8
Fabbric.mobili;altre industrie manifatturier	9,3	9,4	1,2	11,2	12,3	1,9	10,2	10,5	0,5
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	0,2	0,4	12,1	0,2	0,5	12,5	0,3	0,5	6,6
Totale attività manifatturiere	100,0	100,0	1,0	100,0	100,0	0,8	100,0	100,0	0,1

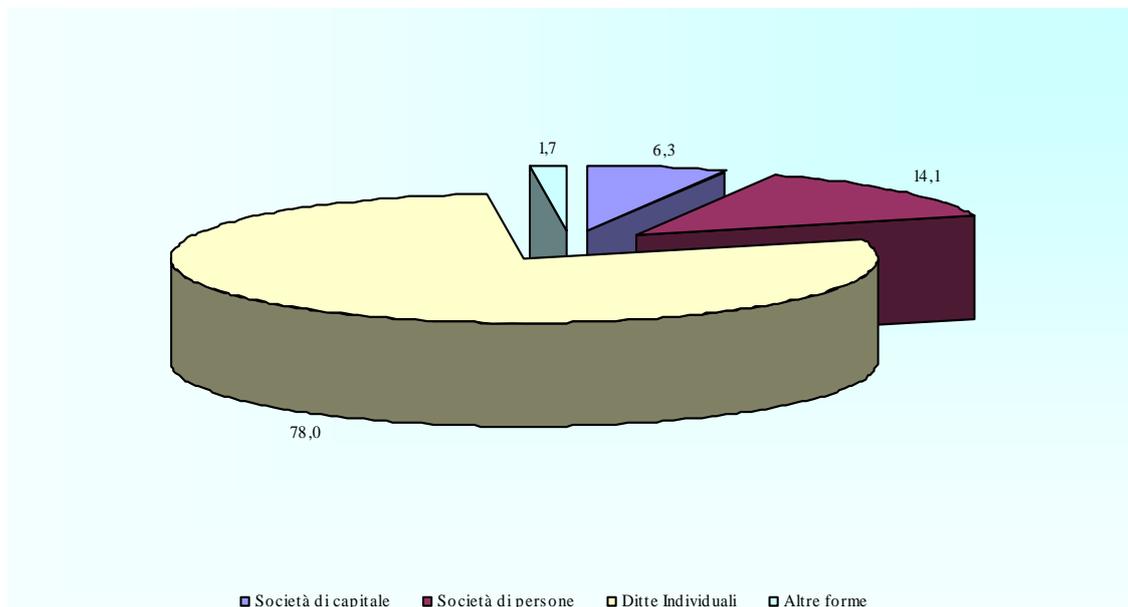
Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

5.2 La natura giuridica delle imprese

Dopo aver messo in luce la struttura imprenditoriale viterbese soprattutto dal punto di vista della ripartizione settoriale, è opportuno ora concentrare l'attenzione sulla natura giuridica delle imprese attive nella provincia, operando un confronto territoriale con il Lazio. All'interno di quest'ultimo, così come in generale nel resto del paese, è in atto da alcuni anni un evidente processo di ispessimento del tessuto imprenditoriale, con un'evoluzione verso forme societarie più strutturate rispetto, ad esempio, a quella della semplice "ditta individuale". Tale recente processo sembra aver solo parzialmente coinvolto l'economia viterbese o, per meglio dire, è emerso con chiarezza anche nella provincia in esame, che però partiva da una struttura dell'imprenditoria ancora profondamente legata a forme "semplici" di natura giuridica delle aziende.

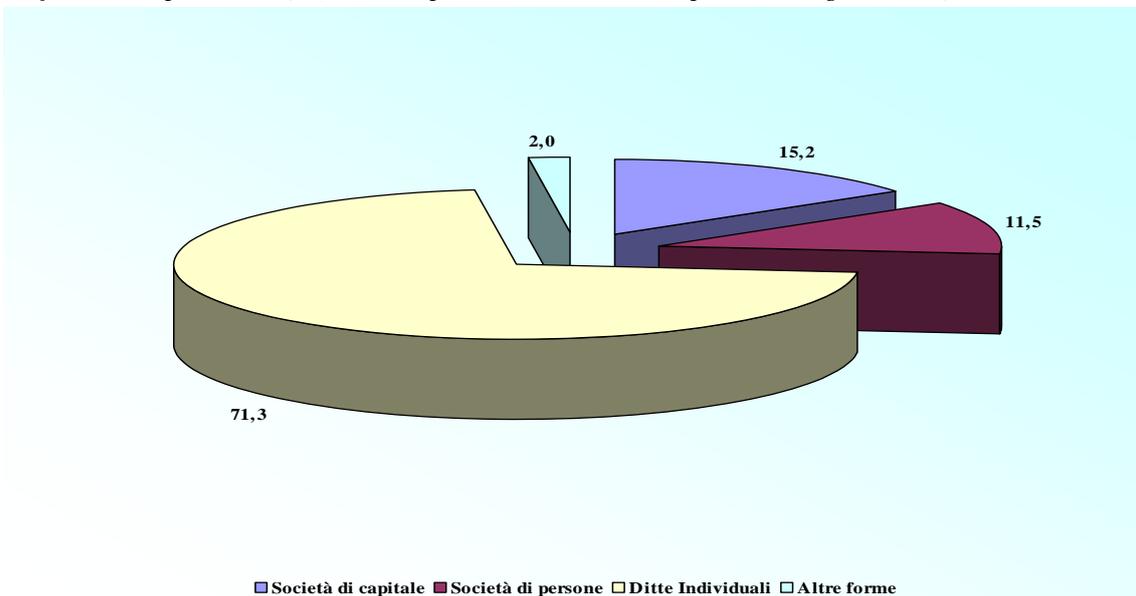
La conferma di ciò si ha dal confronto fra i grafici 3 e 4, che descrivono la composizione percentuale delle imprese attive a Viterbo e nel Lazio secondo, appunto, la natura giuridica; se in entrambi i casi è ancora la ditta individuale la forma societaria in assoluto più diffusa, con un dato che sfiora l'80% nel caso della provincia, viceversa lo sviluppo che hanno avuto in questi anni le società di capitale nella regione, arrivando a ricoprire nel 2005 il 15,2% del totale di imprese attive, non sembra ancora essersi diffuso nella stessa misura a Viterbo. Nella provincia in questione, infatti, quest'ultima forma societaria è diffusa solo tra il 6,3% delle aziende, una quota pari a quasi un terzo di quella regionale, mentre va sottolineata la percentuale relativa alle società di persone che a Viterbo (14,1%) sono più diffuse che nel resto della regione (11,5%). Le altre forme di impresa (comprendenti principalmente imprese cooperative di vario genere), infine, rappresentano solo l' 1,7% del totale di aziende operanti in provincia di Viterbo.

Graf. 3 – Composizione (%) delle imprese attive in provincia di Viterbo per natura giuridica (2005)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Graf. 4 – Composizione (%) delle imprese attive nel Lazio per natura giuridica (2005)



Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Opportuno, a questo punto, è un incrocio fra i dati relativi alle forme giuridiche e la distribuzione settoriale delle imprese: dalla relativa tabella 9 si evince, ad esempio, la

netta preponderanza della piccola imprenditoria nel settore agricolo viterbese, dove oltre il 90% delle aziende è composta da ditte individuali. Da sottolineare, invece, la larga di diffusione delle società di persone nel commercio e, soprattutto, nell'industria ricettizia (alberghi e ristoranti), in cui rappresentano la forma societaria più diffusa. Come visto, però, la forma giuridica più strutturata è costituita dalle società di capitale, concentrate soprattutto nel commercio, nel manifatturiero, nelle costruzioni e nel terziario avanzato: in particolare, ben un quarto delle imprese viterbesi attive, nel 2005, nelle attività immobiliari, nel noleggio, nell'informatica e nella ricerca ha scelto questa forma di società, largamente diffusa anche fra tutti gli altri comparti che compongono in generale il settore dei servizi.

Tab. 9 - Distribuzione settoriale delle aziende attive in provincia di Viterbo per natura giuridica (v.a. e v. %; 2005)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
Agricoltura, caccia e silvicoltura	47	667	13797	133
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	1	1	71	5
Estrazione di minerali	22	18	6	0
Attività manifatturiere	329	645	1508	43
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	3	1	4	1
Costruzioni	413	608	3265	90
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas	627	1521	5762	30
Alberghi e ristoranti	102	622	609	23
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	71	157	480	30
Intermediaz.monetaria e finanziaria	26	56	430	15
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	438	408	675	111
Istruzione	10	10	29	20
Sanità' e altri servizi sociali	24	25	8	25
Altri servizi pubblici,sociali e personali	72	181	812	51
Imprese non classificate	24	32	11	7
TOTALE	2.209	4.952	27.467	584
	<i>Valori %</i>			
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2,1	13,5	50,2	22,8
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0,0	0,0	0,3	0,9
Estrazione di minerali	1,0	0,4	0,0	0,0
Attività manifatturiere	14,9	13,0	5,5	7,4
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	0,1	0,0	0,0	0,2
Costruzioni	18,7	12,3	11,9	15,4
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.	28,4	30,7	21,0	5,1
Alberghi e ristoranti	4,6	12,6	2,2	3,9
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	3,2	3,2	1,7	5,1
Intermediaz.monetaria e finanziaria	1,2	1,1	1,6	2,6
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	19,8	8,2	2,5	19,0
Istruzione	0,5	0,2	0,1	3,4
Sanità' e altri servizi sociali	1,1	0,5	0,0	4,3
Altri servizi pubblici,sociali e personali	3,3	3,7	3,0	8,7
Imprese non classificate	1,1	0,6	0,0	1,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Infocamere

Anche nel Lazio le società di capitale sono ben rappresentate, in termini di incidenza percentuale, all'interno delle costruzioni e dei servizi in generale, mentre prossimo allo zero è il loro peso fra le imprese agricole. La distribuzione settoriale delle aziende attive per forma giuridica in provincia di Viterbo nel 2005, quindi, non si discosta significativamente da quella accertata nel resto della regione (tab. 10), con la significativa eccezione del comparto agricolo, che rappresenta solo il 19,3% delle imprese individuali regionali, contro oltre il 50% riscontrato nel tessuto imprenditoriale viterbese. In ogni caso, anche nel Lazio la maggior parte dei settori produttivi rimane ancora prevalentemente organizzata sotto la forma di ditte individuali, ad eccezione del settore estrattivo, della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, e di vari comparti del terziario, tutti settori che presentano un'elevata incidenza di imprese organizzate in società di capitale. Anche i dati relativi al manifatturiero ed al commercio mostrano una discreta presenza di imprese organizzate secondo questa forma giuridica.

Tab. 10 - Distribuzione settoriale delle aziende attive in Lazio per natura giuridica (v.a. e v.%; 2005)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme
Agricoltura, caccia e silvicoltura	682	1722	49912	643
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	13	55	266	46
Estrazione di minerali	163	53	42	6
Attività manifatturiere	6175	5984	22258	587
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	91	5	11	15
Costruzioni	10648	5717	32763	919
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas	14892	13879	92072	392
Alberghi e ristoranti	2894	4656	12029	221
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	2623	1670	13083	959
Intermediaz.monetaria e finanziaria	753	738	7812	88
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	11099	4019	13225	1674
Istruzione	393	185	466	310
Sanità' e altri servizi sociali	757	267	287	434
Altri servizi pubblici,sociali e personali	2353	2054	13765	709
Imprese non classificate	1762	645	599	266
TOTALE	55.298	41.649	258.590	7.269
	<i>Valori %</i>			
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1,2	4,1	19,3	8,8
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0,0	0,1	0,1	0,6
Estrazione di minerali	0,3	0,1	0,0	0,1
Attività manifatturiere	11,2	14,4	8,6	8,1
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	0,2	0,0	0,0	0,2
Costruzioni	19,3	13,7	12,7	12,6
Comm.ingr.e dett.;rip.beni pers.e per la cas	26,9	33,3	35,6	5,4
Alberghi e ristoranti	5,2	11,2	4,7	3,0
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	4,7	4,0	5,1	13,2
Intermediaz.monetaria e finanziaria	1,4	1,8	3,0	1,2
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	20,1	9,6	5,1	23,0
Istruzione	0,7	0,4	0,2	4,3
Sanità' e altri servizi sociali	1,4	0,6	0,1	6,0
Altri servizi pubblici,sociali e personali	4,3	4,9	5,3	9,8
Imprese non classificate	3,2	1,5	0,2	3,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Infocamere

Per meglio comprendere il processo di ispessimento del tessuto imprenditoriale viterbese, però, è opportuno svolgere un'analisi di tipo dinamico, che prenda in considerazione, cioè, non solo i dati relativi all'ultimo anno ma anche quelli del 1998, operando, quindi, un confronto sulla crescita di medio periodo. Così facendo, si evince, ad esempio, il forte aumento dell'incidenza delle società di capitale sul totale delle imprese viterbesi, praticamente raddoppiate nel corso di soli 7 anni. Viceversa, perdono peso le società di persone e, soprattutto, le ditte individuali, che comunque rimangono, come visto, la forma societaria più diffusa. La conferma del crescente peso ricoperto dalle società di capitale ci viene anche dall'analisi del tasso di variazione medio annuo, il quale ha registrato il suo valore più alto per l'appunto fra quest'ultime forme di società, cresciute mediamente del +7,1% l'anno, mentre il tasso relativo alle società di persone si è fermato al -1,3%. Addirittura negativo, invece, il tasso relativo alle ditte individuali (-0,6%), diminuite di oltre 1000 unità rispetto al 1998, processo che ha portato ad una totale stasi nella crescita delle imprese locali, rimaste numericamente invariate nel corso degli ultimi sette anni.

Tab. 11 – Numerosità delle imprese attive di Viterbo per natura giuridica (1998-2005)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre forme	Totale
Valori assoluti					
1998	1273	4481	28932	518	35.204
2005	2209	4952	27467	584	35.212
Valori percentuali					
1998	3,6	12,7	82,2	1,5	100,0
2005	6,3	14,1	78,0	1,7	100,0
Tasso di variazione medio annuo					
2005/1998	7,1	1,3	-0,6	1,5	0,0

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Allargando l'analisi temporale al resto del regione (tab. 12), va comunque rilevato che questo processo di trasformazione del tessuto imprenditoriale, con diminuzione del peso percentuale delle ditte individuali e parallelo incremento della quota società di capitale, ha seguito a Viterbo i medesimi trend registrati nel Lazio, dove il tasso di variazione medio annuo delle società di capitale è stato ancor più elevato (7,7%). Nel caso regionale, però, anche tutte le altre forme societarie hanno presentato tassi di crescita

positivi, anche se molto meno dinamici, tali comunque da determinare una crescita di quasi due punti percentuali sul totale delle imprese (+1,9%).

Tab. 12 – Numerosità delle imprese attive della Lazio per natura giuridica (1998-2005)

	Società di capitale	Società di persone	Ditte Individuali	Altre forme	Totale
Valori assoluti					
1998	30617	35802	242101	4350	312870
2005	55298	41649	258590	7269	362806
Valori percentuali					
1998	9,8	11,4	77,4	1,4	100,0
2005	15,2	11,5	71,3	2,0	100,0
Tasso di variazione medio annuo					
2005/1998	7,7	1,9	0,8	6,6	1,9

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Informazioni aggiuntive in grado di cogliere in maniera più dettagliata i fenomeni di ispessimento del sistema imprenditoriale locale possono desumersi dalla lettura dei dati sui gruppi di impresa¹³. In provincia di Viterbo le imprese capogruppo e quelle controllate ammontano a 337 unità (tabella 13), cui corrispondono 144 gruppi di impresa; in essi sono presenti 3.623 addetti (il 3,2% del totale degli occupati della provincia), che producono un'ammontare di ricchezza pari a 157 milioni di euro, poco più del 3% dell'intero valore aggiunto del viterbese nel 2003. Le due percentuali, calcolate sul totale addetti e sul totale del valore aggiunto, sono praticamente coincidenti, a differenza di quanto avviene nel resto della regione, dove la prima incidenza è inferiore a quella sulla ricchezza: ciò è indicativo del fatto che, generalmente, le imprese in gruppo sono caratterizzate da una più elevata produttività del lavoro, con l'eccezione appunto di Viterbo.

Altra evidenza che emerge dal confronto con le realtà provinciali del Lazio è che a Viterbo non è ancora sviluppata l'aggregazione di impresa, dal momento che le percentuali sopra illustrate sono le più basse dell'intero ambito regionale anche se in quest'ultimo contesto incide molto la presenza della Capitale.

¹³ Per "gruppo" si intende quella aggregazione societaria al cui interno vi sono relazioni di maggioranza, ovvero imprese o persone fisiche che detengono il controllo (diretto o indiretto) di altre società di capitale con quote maggioritarie (maggiori del 50%).

Tab. 13 - Distribuzione territoriale dei gruppi (capogruppo e controllate) ed incidenza rispetto al totale economia, in termini di addetti e valore aggiunto, anno 2003

	Gruppi per sede	Imprese capogruppo per sede	Controllate per sede	Imprese capogruppo e controllate per sede	Addetti totali in gruppo	Valore aggiunto delle imprese in gruppo*	% sul totale addetti del territorio**	% sul valore aggiunto del territorio**
Viterbo	144	55	282	337	3.623	157	3,2	3,1
Rieti	41	16	100	116	1.915	104	3,6	3,9
Roma	7.210	1.977	15.570	17.547	764.879	67.120	41,3	68,0
Latina	461	96	1.030	1.126	18.337	1.132	8,7	10,9
Frosinone	383	98	808	906	15.347	720	8,0	7,5
Lazio	8.239	2.242	17.790	20.032	804.101	69.232	33,2	54,8
ITALIA	71.287	22.686	147.831	170.517	4.800.657	306.766	19,8	25,2

*Il valore aggiunto, a valori correnti anno 2003, è espresso in milioni di euro

**I dati relativi all'occupazione e valore aggiunto del territorio si riferiscono al totale, compresa la Pubblica Amministrazione. Viceversa, i dati relativi all'occupazione e al valore aggiunto delle imprese in gruppo non comprendono la PA.

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2006

La scomposizione settoriale del numero di imprese operanti in gruppo (tabella 14) mostra come, in linea con le altre province, più della metà delle stesse imprese si concentrino in due comparti produttivi, il commercio-alberghiero (28,2%, corrispondenti a 95 realtà aziendali) ed il terziario avanzato (in cui le 86 realtà imprenditoriali rappresentano il 25,5% del totale delle imprese in gruppo). Altri comparti dove sono presenti in maniera importante tali tipologie di imprese sono le costruzioni (12,5%) e le "altre industrie" (5,9%), all'interno delle quali sono comprese realtà produttive che fanno riferimento all'industria della ceramica.

Tab. 14 - Imprese nazionali in gruppo per settore di attività economica - Totale delle imprese (valori assoluti), anno 2003

	Agricoltura, caccia, pesca	Alimentare	Sistema moda	Legno, carta, editoria	Chimica, gomma, plastica	Metal- meccanica	Altre industrie	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Trasporti, magazz. e comunicazioni	-Intermed. monetaria finanziaria	Attività immob. Servizi avanzati alle imprese	Altro	Totale
<i>Viterbo</i>	7	9	2	7	1	6	20	42	95	7	4	86	51	337
Rieti	3	1		3	6	9	4	18	21	1	2	29	19	116
Roma	158	94	59	448	120	438	234	2.491	3.774	485	663	5.819	2.764	17.547
Latina	27	24	15	30	35	90	32	188	311	54	15	233	72	1.126
Frosinone	3	11	13	10	39	84	50	143	206	58	20	169	100	906
Lazio	198	139	89	498	201	627	340	2.882	4.407	605	704	6.336	3.006	20.032
ITALIA	1.768	2.383	4.481	3.651	3.519	14.987	6.139	17.490	35.668	5.601	5.734	54.566	14.530	170.517

	composizione %													
<i>Viterbo</i>	2,1	2,7	0,6	2,1	0,3	1,8	5,9	12,5	28,2	2,1	1,2	25,5	15,1	100,0
Rieti	2,6	0,9	0,0	2,6	5,2	7,8	3,4	15,5	18,1	0,9	1,7	25,0	16,4	100,0
Roma	0,9	0,5	0,3	2,6	0,7	2,5	1,3	14,2	21,5	2,8	3,8	33,2	15,8	100,0
Latina	2,4	2,1	1,3	2,7	3,1	8,0	2,8	16,7	27,6	4,8	1,3	20,7	6,4	100,0
Frosinone	0,3	1,2	1,4	1,1	4,3	9,3	5,5	15,8	22,7	6,4	2,2	18,7	11,0	100,0
Lazio	1,0	0,7	0,4	2,5	1,0	3,1	1,7	14,4	22,0	3,0	3,5	31,6	15,0	100,0
ITALIA	1,0	1,4	2,6	2,1	2,1	8,8	3,6	10,3	20,9	3,3	3,4	32,0	8,5	100,0

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2006